



# Pensioni, a luglio 200 euro in più per chi riceve meno di 35.000 euro

Con la rata di pensione del mese di luglio verranno corrisposti 200 euro a tutti i pensionati con un reddito annuo personale inferiore a 35.000 euro. È quanto previsto dal decreto governativo denominato "Aiuti" per compensare, in parte, gli effetti economici provocati dall'aumento dell'inflazione. Il provvedimento è previsto in favore dei soggetti residenti in Italia, titolari di uno o più trattamenti pensionistici sia di natura contributiva sia di natura assistenziale. Sono più di 13 milioni i pensionati che usufruiranno di questo beneficio.

L'aumento verrà corrisposto "automaticamente": non sarà necessario presentare specifiche richieste agli enti erogatori.

In aggiunta, sempre nel mese di luglio, agli aventi diritto, verrà pagata la 14<sup>a</sup> mensilità. Sono circa quattro milioni i soggetti interessati.

Rispetto alla sua origine, in seguito a un accordo governo-sindacati, l'importo spettante e il limite di reddito è stato aumentato del 30%.

Pertanto, gli interessati a luglio 2022 otterranno l'importo sotto indicato e in più i 200 euro a condizione che

possiedano entrambi questi requisiti:

1) età: almeno 64 anni, sia per gli uomini sia per le donne. Spetta anche nell'anno di complimento dell'età nella misura di tanti dodicesimi quanti sono i mesi di età posseduti nell'anno in corso (compreso il mese di compimento); ad esempio, a chi è nato a luglio spettano sei dodicesimi del beneficio;

2) per il 2022 il reddito annuo posseduto complessivamente dal pensionato (il reddito del coniuge non conta) deve essere inferiore a 10.245 euro. Se il reddito è solo da

pensione, questa non deve superare i 788 euro lordi al mese. Entro questo limite di reddito si percepiscono: a) 437 euro con 15 anni di contributi (18 per gli autonomi); b) 546 euro fino a 25 anni di contributi (28 per gli autonomi); c) 655 euro oltre i 25 anni (28 per gli autonomi).

Con un reddito personale compreso tra 10.245 e i 13.660 euro (due volte il trattamento minimo) e con gli stessi anni di contribuzione sopraindicato, si percepiscono: nel primo caso 336 euro, nel secondo 420 euro e nel terzo 504 euro.

La 14<sup>a</sup> mensilità non è prevista per le pensioni di natura assistenziale (assegno sociale, pensioni agli invalidi civili) e ai titolari di pensione a carico delle casse private e dei liberi professionisti.

Il beneficio in questione, essendo legato al reddito individuale, può essere percepito anche da chi ha una pensione, di natura contributiva, inferiore al trattamento minimo, come è il caso di tante donne casalinghe ex lavoratrici il cui reddito del coniuge impedisce di percepire il trattamento minimo.

Sia per i 200 euro sia per

la 14<sup>a</sup>, i redditi da prendere in considerazione sono tutti quelli di qualsiasi natura, compresi gli esenti da imposte come rendite Inail, assegni e pensioni di natura assistenziale, ecc.

Non vengono considerati la casa di abitazione; l'importo della 14<sup>a</sup>, gli assegni familiari, l'assegno di accompagnamento. Il pagamento della 14<sup>a</sup> avviene d'ufficio quando l'Inps è in possesso dei redditi del pensionato; altrimenti si dovrà presentare un'apposita domanda indicando il proprio reddito.

**Angelo Vivenza**